



DEPOSITI QUATERNARI (DEPOSITI NON DISTINTI IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA)

UNITA' DI FORMAZIONE

DEPOSITI ANTROPICI
Teneri caduti di ripeto costituiti da argille, sabbie e ghiaie.
ATTUALE

DEPOSITI ALLUVIONALI ATTUALI
Depositi ghiaioso-sabbiosi e sabbiosamente sabbioso-limosi nella area di alveo e generali dei principali corsi d'acqua.
ATTUALE

DEPOSITI DI SPIAGGIA
Spesse sabbiose e ghiaiose fluviali.
ATTUALE

OLTRE ELVAJO-COLLINALE
Depositi di calcareniti, massivo o stratificato, a supporto di matrice limoso-argillosa, con classi elementari, a spugli vivi.
OLIGOCENE - ATTUALE

DETRITO DI FALDA
Depositi di calcareniti, eterogenei e fortemente disstratificati, formati fidei e cori detritici attivi o quiescenti alla base dei versanti attivi in rocce molto litorizzate.
OLIGOCENE - ATTUALE

UNITA' COMPLETAMENTE FORMATE

DEPOSITI DI SPIAGGIA ANTICHI
Sabbie e dune antiche in un'antica Deposti di retrospiega.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

DEPOSITI ALLUVIONALI RECENTI E TERRAZZATI
Depositi fluviali ghiaioso-sabbiosi e sabbiosamente sabbioso-limosi. Essi sono riconoscibili a diverse fasi di accumulo, la loro età è determinabile localmente sulla base dei rapporti morfostrografici. Spessori variabili tra pochi metri ed alcune decine di metri.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.

DETRITO DI FALDA
Depositi grossolani, eterogenei, con frammenti angolosi o appena smussati e forte disstratificazione, ritribuiti ad antiche falde detritiche e detritico-collinari. I livelli assiosi a versanti calcarei si presentano con scarse matrici e laterali cementati. Spessore massimo di alcune decine di metri.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.

DEPOSITI COLLEGATI AI TERRAZZI MARNI
Sabbie e ghiaie, a volte ricoperte da detriti. localmente con peggine, arenarie e calcari organogeni, con in prevalenza Anca, Sponduia, Lithodinus, Cladocora caespitosa, echinidi.
PLEISTOCENE SUP.

DEPOSITI COLLEGATI AI TERRAZZI MARNI
Depositi terrazzati costituiti da una breccia ad elementi dolomitici grossolanamente gradati, a cemento calcareo o terroso.
PLEISTOCENE SUP.

DEPOSITI COLLEGATI AI TERRAZZI MARNI
Depositi costituiti prevalentemente da sabbie e ghiaie grigie, a volte cementate; laterali, intercalate alle sabbie si rilevano letti di argilla grigia con frammenti di ostracodi. Superfornite i depositi sono arenosissimi e contengono ossidi di manganese.
SICILIANO

DEPOSITI PLIO-QUATERNARI (DEPOSITI DISTINTI IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA)

Bacino del Fiume Tanagro - Settore Vallo di Diano

SUPERINTENDEMENTO DEL VALLI DI DIANO (VD)

SISTEMA DELLA CERTOSA DI PADULA
Depositi fluvioclastici costituiti da alternanze di argille grigie e nerastre, limi-sabbiosi passati a sabbie limose marnose, con letti ghiaiose e livelli tortosi (PA₁₂) e, in eteropia, depositi ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi fluviali e di conoide alluvionale costituiti da ghiaie e classi elementari, con matrici limoso-sabbioso-argillose laterali prevalente (PA₁), in appoggio, su superficie erosionale, su diverse unita pre-quaternarie e su BUD.
PLEISTOCENE MEDIO - OLOCENE

SISTEMA DI RIUMANTACOLO
Depositi lacustri costituiti da argille grigie, a luoghi alternati a livelli sabbiosi e a letti di ghiaie fluviali (BU₁₂) e, in eteropia, a depositi di conoide alluvionale e di conoide alluvionale ghiaie e classi elementari (BU₁) e, in eteropia, a depositi di conoide alluvionale ghiaie e classi elementari (BU₁).
PLEISTOCENE MEDIO - OLOCENE

Bacino del Fiume Noce

SISTEMA DEL NOCE
Sistema composito del riempimento sedimentario del bacino lacustre insartato nel Quaternario lungo l'alta valle del F. Noce. Potrebbe fino a circa 150 m, nei pozzi meno profondi, si riconoscono due falde eterogenee: una pellica lacustre (NC₁) e una conglomerata alluvionale (NC₂). Il sistema include sia modesti livelli delle superfici deposizionali (di norma a quota 500 m circa, ma localmente sollevate fino a 650 m), sia valli a profonda morfologia da dissoluzione fluviale originata a partire dall'erosione della soglia meridionale della CN₁. La superficie limite inferiore a tutti espone a causa della loro deposizione post-deposizionale. La superficie limite superiore è coincidente con la topografia attuale.

Litofane lacustre (NC₁): argille nerastre e argillose, a tratti arenose, passanti verso l'alto ad argille sabbiose e sabbie argillose con intercalazioni di ghiaie polipetrate.

Versi ai versanti laterali, la successione chiude con diversi metri di coltivi argillose rosse ricche di una componente proccistica allentata e immagliata. Spessore: massimo osservabile di circa 90 m.

PLEISTOCENE MEDIO?
Litofane alluvionali (NC₂): conglomerati a classi polipetrate e ben arrotondati in matrice sabbioso-limoso giallastro e subordinate intercalazioni pellico-arenitiche, più frequenti verso l'alto. I caratteri sedimentologici suggeriscono ambienti di conoide alluvionale che accorrono a brevi corse di detriti di passaggio verso i conoide lacustri. Spessore: massimo di circa 100 m.

PLEISTOCENE MEDIO?

DEPOSITI DI BACINI INTRACATENA

FORMAZIONE DI ALBIDONA
Formazione litologica suddivisa in diversi membri; nell'area di studio prevalgono il Membro Caotico e il Membro Marnoso-Compaginato. Il primo è rappresentato da classi di calcareo fittamente stratificato da matrici bianche, immerse in una matrice di conoide di sabbie-argille scure e secondariamente da alternanze di arenarie e argille e sabbie e costituiti da ghiaie sabbie-argillose in prevalenza e molto abbondante matrice argillose-limoso. La spessore complessivo della formazione raggiunge gli 850 m. L'intera unita costituisce un sistema tectonico-emplogico di bacino profondo.
LANGHIANO - TORTONIANO INF.

UNITA' DELLA CATENA APPENNINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA MONTE FORAPORTA

DOLomie E CALCARI DEL MONTE FORAPORTA
Si distinguono due orizzonti principali, che dal basso sono denominati: "dolomia della Cala" e "calcarei della Serra del Palo". La "dolomia della Cala" sono costituite da un'alternanza di dolomie grigie e nere in strati di 30-40 cm e stratificati di 5-10 cm, con frequenti livelli carboniosi di qualche centimetro di spessore. Sono sovente litorizzate con intervallo dolomitico di breccie cataclasiche caratterizzate da icosa- coesione. Tali intervalli sono difficilmente distinguibili dal sottostante DBS, analogamente litorizzato.

I "calcarei della Serra del Palo" comprendono calcari e calcari marnosi stratificati da marne e ghiaie con intercalazioni di marne e "calcarei della Serra del Palo".

Nell'area di studio si possono osservare vari livelli di slump-breccia, calcareniti bioclastiche (parzialmente litorizzate) e calcareti siltificati con a luoghi intercalazioni di conglomerati intrafornici.

Tra i macrofossili alghe e foraminiferi, indicati di ambienti di bacino. Spessore: massimo valutabile di circa 450 m.
TRIASSICO SUP. - GIURASSICO MEDIO

UNITA' DELLA CATENA APPENNINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA MONTI DELLA MADDALENA

DOLomia SUPERIORE
Nell'area di Pala e Sala Costine: dolomie cristalline grigie, lutitiche e arenitiche, bioclastiche e oncolitiche, rudiche intratattiche, con letti strombolitici, in strati e banchi tabulari. Tra i fossili lamellibranchi, gastropodi (Avicula sp.), foraminiferi bentonici, alghe. Di frequente fratturate e/o cataclasiche, sino alla perdita dei caratteri primari diagenetici. Spessore in affioramento stimato non inferiore a 400 m. Limite inferiore non affiorante.

Nell'area di Lagonegro (tra Casalbano e Ravello): dolomie grigie chiare e bianche mal stratificate o in banchi irregolari. A luoghi dolomitici e calcari calcarenitici con frequenti livelli pellici. Dolomie spesso strombolitiche ed oncolitiche, con Megalodon gumbeli, Cervinella nella base banchi organogeni a Megalodon spp. Localmente (Ravello) affiorano dolomie scure molto fratturate, con tracce di laminazione sottile e livelli di conoide alluvionale. Tali intervalli sono difficilmente distinguibili dal sottostante DBS, analogamente litorizzato.

I "calcarei della Serra del Palo" comprendono calcari e calcari marnosi stratificati da marne e ghiaie con intercalazioni di marne e "calcarei della Serra del Palo".

Nell'area di studio si possono osservare vari livelli di slump-breccia, calcareniti bioclastiche (parzialmente litorizzate) e calcareti siltificati con a luoghi intercalazioni di conglomerati intrafornici.

Tra i macrofossili alghe e foraminiferi, indicati di ambienti di bacino. Spessore: massimo valutabile di circa 450 m.
TRIASSICO SUP. - GIURASSICO MEDIO

UNITA' DELLA CATENA APPENNINICA (ESTERNE) - UNITA' LAGONEGRO I

DOLomia SUPERIORE
Nell'area di Pala e Sala Costine: dolomie cristalline grigie, lutitiche e arenitiche, bioclastiche e oncolitiche, rudiche intratattiche, con letti strombolitici, in strati e banchi tabulari. Tra i fossili lamellibranchi, gastropodi (Avicula sp.), foraminiferi bentonici, alghe. Di frequente fratturate e/o cataclasiche, sino alla perdita dei caratteri primari diagenetici. Spessore in affioramento stimato non inferiore a 400 m. Limite inferiore non affiorante.

Nell'area di Lagonegro (tra Casalbano e Ravello): dolomie grigie chiare e bianche mal stratificate o in banchi irregolari. A luoghi dolomitici e calcari calcarenitici con frequenti livelli pellici. Dolomie spesso strombolitiche ed oncolitiche, con Megalodon gumbeli, Cervinella nella base banchi organogeni a Megalodon spp. Localmente (Ravello) affiorano dolomie scure molto fratturate, con tracce di laminazione sottile e livelli di conoide alluvionale. Tali intervalli sono difficilmente distinguibili dal sottostante DBS, analogamente litorizzato.

I "calcarei della Serra del Palo" comprendono calcari e calcari marnosi stratificati da marne e ghiaie con intercalazioni di marne e "calcarei della Serra del Palo".

Nell'area di studio si possono osservare vari livelli di slump-breccia, calcareniti bioclastiche (parzialmente litorizzate) e calcareti siltificati con a luoghi intercalazioni di conglomerati intrafornici.

Tra i macrofossili alghe e foraminiferi, indicati di ambienti di bacino. Spessore: massimo valutabile di circa 450 m.
TRIASSICO SUP. - GIURASSICO MEDIO

UNITA' DELLA CATENA APPENNINICA (ESTERNE) - UNITA' LAGONEGRO II

SCRITI SALICE
Litofane Ambrone: argille siltose, prevalentemente rosse e subordinatamente verdi, con intercalazioni di diaspi verticali a densità e seni in strati debolmente. Questi ultimi risultano presenti nella parte alta. A luoghi stratificati di breccie calcaree litorizzate. Spessore: circa 200 m. Passa per alternanza a SLT.
TRIASSICO SUP. - GIURASSICO SUP.

CALCARI CONSELICE
Litofane Ambrone: calcareti calcareti grigio-scuro con rari noduli di selce e sottili intercalazioni di marne e argille rosse e verdi fittamente stratificate. Nella parte bassa è presente un banco di argille litorizzate verdognole ad Halobia spicata, contenente sottili livelli oncolitici, in un orizzonte di 1-2 metri di spessore. Nella parte alta calcareniti e calcareti grigie con lenti e noduli di selce, ben stratificati, con intercalazioni di conglomerati, breccie gradate ed argille ghiaiose. Spessore: varia tra 150 e 200 m. Passa rapidamente, per alternanza, a FAC, ma il contatto è spesso litorizzato.
CARNICO - NORICO

FORMAZIONE DI MONTE FAGITO
Argille verticali con dolomie e arenarie a grana fine e silti rosse, subordinatamente verdi, con laminazione parallela, obliqua e convulsa e, a luoghi, calcari di dolomite e arenarie. Si rinvengono intervalli di alcuni metri di diaspi, non continui lateralmente. Subordinatamente quarzo-areniti e intercalazioni di conglomerati e breccie polipetrate, calcareniti calcareniti calcaree e calcareti rosse (membro terrigno Aut.). Questa formazione comprende una litofane calcarea presente nella parte alta (FAC₁). Lo spessore non supera 120 m.
SICITICO - CARNICO INF.

Litofane calcarea (FAC₁): calcari e calcari dolomitici grigi preti, massicci e mal stratificati in grossi banchi, con alghe (Diplonema spp., Terebratulina nodosa, T. henricus), spugne calcaree ed organismi inforamiferi, rari coralli, coralli, ammoniti.

Litofane calcarea (FAC₂): calcareti calcareti grigio-scuro con rari noduli di selce e sottili intercalazioni di marne e argille rosse e verdi fittamente stratificate. Nella parte bassa è presente un banco di argille litorizzate verdognole ad Halobia spicata, contenente sottili livelli oncolitici, in un orizzonte di 1-2 metri di spessore. Nella parte alta calcareniti e calcareti grigie con lenti e noduli di selce, ben stratificati, con intercalazioni di conglomerati, breccie gradate ed argille ghiaiose. Spessore: varia tra 150 e 200 m. Passa rapidamente, per alternanza, a FAC, ma il contatto è spesso litorizzato.

LEGENDA DELLE COLONNE STRATIGRAFICHE

- Teneri agraricoli/urbani
- Argille rosse e sabbiose
- Argille sabbioso-ghiaiose
- Lim-argillose e argillose-marnose, debolmente sabbiosi
- Lim-argillose e argillose-marnose, debolmente sabbiosi
- Sabbie e sabbie, localmente con ghiaie
- Sabbie e limi, sabbie limose
- Ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose
- Ghiaie sabbioso-limoso
- Argille marnose e limose ed debolmente sabbiose
- Argille marnose sabbiose, marne argillose sabbiose
- Argille, argille marnose con sottili alternanze sabbiose
- Arenarie da cementate a debolmente cementate
- Conglomerati da cementati a debolmente cementati ed ghiaie adeseate
- Breccia a matrice prevalentemente limoso-argillose
- Orizzonte caotico (argille, limi, sabbie con classi spigolate)
- Orizzonte caotico (argille, marne, silti, livelli calcarei)
- Calcari, calcari marnosi, calcareniti, calcareti da compati a moderatamente fratturati
- Calcari, calcari marnosi, calcareniti, calcareti da moderatamente fratturati a molto fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici da compati a debolmente fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici litorizzati
- Fratture/convulsi con riempimento (calcite, quarzo, selce, breccie, terba)
- Livello carbonoso
- Perdita calcata

UNITA' DELLA CATENA APPENNINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA BULGHERALUNGO-VERBICARO

FORMAZIONE DEL BIFURTO
Alternanza di breccie e calcareniti bioclastiche gradate, con macroforamiferi rimagliati, quarzo-areniti ghiaiose, marne ed argille troncato-laminate. Spessore massimo 80 m.
BURIGALIANO - LANGHIANO

CONGLOMERATI E CALCARENITI DI SIERRA POLLINO
Conglomerati a classi calcaree con rari frammenti di lamellibranchi in scarna matrice calcareo-marnosa giallastro; calcari marnosi nerasti con tracce fossili nei quali è presente un livello fossilifero marino con impronte di lamellibranchi, calcari marnosi ricchi di glogliedini con intercalazioni di calcareniti a frammenti di macroforamiferi. Spessore: circa 20 m. Poggia in discontinuità su CRH.
MIOCENE INF.

BRECCIE A SELCE
Calcareniti polipetrate a matrice calcarenitica grigia chiara, da abbondante a prevalente, in banchi di 3-4 m di spessore per uno spessore totale di circa 30 m. I calcari sono in prevalenza calcarei, più o meno arrotondati, sono anche presenti dolomie grigie scure e frammenti di selce a spugli vivi. Alcuni dei calcari carbonatici sono riconoscibili come derivati dalla successione sottostante, altri, che contengono alghe, gastropodi e rudisti s.l., presenti anche in frammenti isolati, mostrano caratteri di carbonati di piattaforma e/o corrispondono ad un intervallo cronostrografico (Cretacico) marcante in tale successione. L'intera formazione è costituita da ripetimenti, messi in posto con un meccanismo di gravity flow su una scarpata, bordata da un alto morfo-strutturale carbonatico.
MASTRICCIANO - EOCENE INF.

CALCARI CON SELCE E MARNE DEL BILE GHERIA
Nella parte alta, calcareniti grossolane in strati medi con oneri di laminazione e gradazione alternate a calcareti grigie scure con lenti e noduli di selce, ben stratificate e localmente fratturate. Nella parte medio-bassa prevalgono le marne, le marne argillose e le argille; con colorazione passante dal giallastro al grigio scuro, poco consistenti; presenza di strati bioclastici derivati dallo smantellamento della zona marginale della piattaforma carbonatica. Spessore: circa 150 m. Poggia in continuità con CRH ed il paesaggio è marcato da una brusca riduzione dello spessore degli strati di selce.
GIURASSICO INF. - GIURASSICO MEDIO

CALCARI DI MONTE CRIVO
Calcari dolomitici in banchi, parzialmente eteropici di calcari dolomitici grigi scuri, a luoghi strombolitici. In cui si ritrovano grossi megadolomiti. Nella parte media calcareniti e calcareti grigie scure e nere con alghe, lamellibranchi e gastropodi fossilizzati. Verso l'alto calcareniti e calcareti grigie chiari, nodolosi o massi con alghe, piccoli gastropodi e noduli di echinidi, con intercalazioni di calcareniti siltose, a luoghi livelli di calcari ad oncoidi dolomitici. Spessore: supera 100 m.
Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
RETICO - GIURASSICO INF.

DOLomia PRINCIPALE
Dolomia strariffata o massiva di colore grigio scuro o nerastro, e, subordinatamente, calcari dolomitici e conglomerati intrafornici; verso l'alto compaiono arenarie di colore più chiaro con, a volte, lenti e noduli di selce nera. Talora intercalazioni argillose giallastre; con gastropodi, Megadolomiti, brachiopodi, coralli, spugne di spugna e alghe. Sono talora osservabili fratture intrinsecamente litorizzate per la presenza di zone di taglio e faglia, e caratterizzate da calcaree dolomitiche e granolomite da ghiaie a blocchi-matite (Dolomite). Spessore: 1200-1400 m.
Questa formazione viene qui nominata DPM in coerenza con la dicitura presente nel foglio CARNO n.542 Velturno. Secondo un'interpretazione più recente sarebbe invece da attribuirsi alla Dolomia di Base DBS, come indicato nel Foglio CARNO n.529 Sapri.
NORICO - RETICO?

UNITA' DELLA CATENA APPENNINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA ALBURNO-CERVATI-POLLINO

BF FORMAZIONE DEL BIFURTO
Argille siltose di colore bruno o vinaccio, argille marnose grigio-bruno con intercalazioni di strati e letti sottili, medi e spessi di breccie e calcareniti bruno gradate a macroforamiferi, quarzo-areniti fini limose e calcari marnosi grigi. La formazione è generalizzata su TRN. Spessore fino a 100 m. Depositi riferibili a sistemi tectonico di acque profonde.

FCE FORMAZIONE DI CERCHIARA
Calcareniti bioclastiche grigie scure e marnose, con grandi vetri di ghiaie, di quarzo e frammenti di fidei, in strati oncolitici o in banchi meno composti da strati sottili amalgamati separati da superfici siltose. Nelle calcareniti sono presenti piccoli Lithodinus, testate, pettini, brachiopodi, coralli, spugne di spugna e alghe. Sono talora osservabili fratture intrinsecamente litorizzate per la presenza di zone di taglio e faglia, e caratterizzate da calcaree dolomitiche e granolomite da ghiaie a blocchi-matite (Dolomite). Spessore variabile tra 100 e 150 m. Poggia in discontinuità su TRN, a luoghi con intercalazioni di calcareti dolomitici.

TRN FORMAZIONE DI TRENINARA
Calcareniti, calcareniti bioclastiche e calcareti da grigio chiaro ad avana, più raramente biancastri in strati da 60 a 100 cm in banchi calcarei marnosi, in strati da 20-30 cm calcari pseudoconglomerati cementati con fratture e cavità riempite da marne, argille e marne verdate in strati sottili (< 10 cm) o in intervalli pseudoconglomerati costituiti da livelli amalgamati, argille e marne verdate in livelli di spessore da centimetri a decimetri. Tra i macrofossili frequenti calcareti pseudoconglomerati a guscio sottile e lamellibranchi a guscio spesso. La microlite è costituita da foraminiferi, ostracodi e corallo.
Spessore variabile fino a 80 m con continuità discontinua su RDT.

RDT CALCARI A RADIODITI
Calcari litopetrali, calcareniti, calcareti calcareti, calcareti e arenarie in strati da medi a spessi, laterali sottili, più a sud, nei lagonegri, si osservano anche calcareti grigie scure e rare, stratificati, con radioditi, spesso in letti basolaterali da decimetri a metri. Nella parte bassa dolomie e calcari dolomitici scuri in strati sottili. Nella macrolite, anche allo stato bioclastico, talora radioditi, gastropodi e frammenti di echinodermi. La microlite è costituita da foraminiferi miltoidi, ostracodi, brachiopodi. Spessore variabile tra 150 m (zona di Casalbano) a 300-500 m (Lagonegro).
Ambiente deposizionale di piattaforma carbonatica, in condizioni variabili da bassa ad alta energia idrodinamica.
Caratterizzato dal sottostante CRQ quasi esclusivamente per il solo contenuto fossilifero.
Costituisce un sistema calcareo, caratterizzato dalla presenza di zone di fratturazione con discontinuità riempite da argille residuali, di cavità e fratture (da decimetriche a metriche), laterali riempite da depositi sabbioso-ghiaiosi, di cui alcuni anche molto ampi, di dimensioni decimetriche.
Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
TURONIANO - SENONIANO

CRQ CALCARI CON REQUIEME E GASTROPODI
Nell'area di Serra San Giacomo: calcari marnosi avana, in banchi e strati, con numerose intercalazioni di dolomie grigie felde microlitiche. Cavallotti, Curatella, Costantini, Pianella d'Arca, Campanella.
Nell'area del Vallo di Diano: calcari grigi in strati medi e spessi, con frequenti livelli ricchi di gastropodi e requiemidi. Subordinatamente calcari scuri in strati sottili, calcari dolomitici e dolomie da massive a laminare. Sono stati riconosciuti un membro nella parte bassa (Membro dei Calcarei ad oidi) (Bovio-reggine) ed uno nella parte alta (Membro dei Calcarei ad oidi) (Bovio-reggine) (Membro di Serra San Giacomo).
Nella parte inferiore stratificati con CCM.
Nell'area a sud del Vallo di Diano e nel lagonegro: calcareniti e calcareti grigie scure e nodolosi stratificati, in strati compatti tra 20 e 100 cm, con frequenti livelli a requiemidi e gastropodi. Subordinatamente dolomie e calcari dolomitici laterali da ghiaie a trani e calcari e calcari dolomitici ricchi di materiale organico, in strati sottili (0-10 cm). Nella parte bassa nei livelli di calcareniti nodolose e frequenti livelli con laminazioni algali, nella parte media livelli pseudoconglomerati con classi calcarei in matrice marnoso-argillose da ghiaie a sabbie, con intercalazioni di calcareti calcareti bioclastiche (parzialmente litorizzate) e calcareti siltificati (tra cui nerastre), requiemidi, e rari capridi (nella parte alta).
Spessore: circa 600 m.
Passa in basso a CCM e la transizione è marcata da livelli di calcareniti oncolitiche con nodi e piccoli fessure-roggati.
Costituisce un sistema calcareo, caratterizzato dalla presenza di zone di fratturazione con discontinuità riempite da argille residuali, di cavità e fratture (da decimetriche a metriche), laterali riempite da depositi sabbioso-ghiaiosi, di cui alcuni anche molto ampi, di dimensioni decimetriche.
Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
NEOCOMIANO - CENOMANIANO

UNITA' DELLA CATENA APPENNINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA MONTE FORAPORTA

FOP DOLomie E CALCARI DEL MONTE FORAPORTA
Si distinguono due orizzonti principali, che dal basso sono denominati: "dolomia della Cala" e "calcarei della Serra del Palo". La "dolomia della Cala" sono costituite da un'alternanza di dolomie grigie e nere in strati di 30-40 cm e stratificati di 5-10 cm, con frequenti livelli carboniosi di qualche centimetro di spessore. Sono sovente l